



## COMUNE DI CUNEO

### CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 8

MOZIONE DI INDIRIZZO IN MERITO A "INTRODUZIONE DI POLITICHE COMUNALI DI CONTEMPERAMENTO DI INTERESSI TRA OBIETTIVI E AMBITI DI COLLABORAZIONE DI CUI AI "PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' (PUC)" (DI CUI AL DL 4/2019 E D.M. N. 28 DEL 22/10/2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI) E OBIETTIVI E AMBITI DI AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE ATTRAVERSO I "PATTI" ATTUATIVI DEI REGOLAMENTI PER L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI" PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA" E "PARTITO DEMOCRATICO" -



## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- con delibera 64 del 23/10/2017 il Consiglio comunale di Cuneo all'unanimità dei presenti si è impegnato ad approfondire, mediante discussione nelle apposite commissioni, l'ipotesi di adozione di un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei Beni Comuni, al fine di valutarne tutte le possibili implicazioni, anche in funzione di quanto da tempo già viene fatto nella nostra realtà cittadina, pur in assenza di un regolamento vero e proprio;
- in esecuzione di detta delibera si è avviato, a partire 2018, il confronto circa i possibili ambiti di applicazione dei Regolamenti per i Beni Comuni è stato promosso convocando congiuntamente le commissioni terza e settima con particolare riferimento ai fabbricati e a tutta l'area prospiciente la ex Caserma Montezemolo;
- il dibattito si è svolto, in alcune occasioni, alla presenza di rappresentanti di Labsus, associazione leader in fatto di consulenza e supporto agli enti pubblici intenzionati ad adottare questa forma di regolamentazione delle azioni organizzate dai cittadini a favore degli enti locali mettendo a disposizione le loro capacità e competenze ed i Regolamenti, insieme ai Patti di collaborazione, qualora effettivamente adottati, potranno avere rilevanza anche in sede di progettazione strategica per uno per gli anni 2021-2030;

### CONSIDERATO CHE

- è auspicabile, che ogni azione concreta che verrà posta in essere sulla base dei Regolamenti per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione di beni comuni urbani si baserà sulla fiducia reciproca tra cittadini ed Amministrazione - ferme restando le prerogative pubbliche in materia di programmazione, vigilanza e verifica - e l'azione sarà orientata al perseguimento di finalità di interesse generale senza ingenerare oneri superiori ai benefici;
- le "disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" di cui al decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019 n. 26 prevedono l'obbligo da parte dei beneficiari del Reddito di cittadinanza (istituito con legge 150/2015) di offrire la propria disponibilità per la partecipazione a **progetti** a titolarità dei Comuni, **utili alla collettività (PUC)**, in ambito culturale, sociale, artistico ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni;
- secondo l'allegato I al Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 149 del 22-10-2019 (pubblicato sulla G.U. Serie generale n. 5 del 8 gennaio 2020) i progetti dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità, tenuto conto delle opportunità che le risposte a tali obblighi offriranno in termini di *empowerment* degli individui coinvolti, che in italiano è traducibile con l'allocuzione "processo di crescita basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del proprio potenziale";
- l'attività dei beneficiari di reddito di cittadinanza dovrà essere svolta in modalità complementare, a supporto e integrazione rispetto a quelle ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti e mai sotto forma di lavoro subordinato secondo criteri di presenza ben specificati dalle norme attuative e monitorati attraverso l'obbligo di sottoscrizione di appositi registri di presenza;
- agli oneri per le coperture assicurative si dovrà provvedere a valere sulle risorse del Fondo Povertà e del PON inclusione;

## RILEVATO CHE

gli ambiti di azione dei cittadini volontari sottoscrittori di Patti di collaborazione e dei partecipanti a Patti di utilità collettiva potrebbero essere, in taluni casi, identici in quanto i secondi potrebbero essere chiamati a collaborare come ausiliari in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e nella tutela dei beni comuni nonché in attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale come definite nel “codice del Terzo Settore”;

### **IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE**

- a voler indirizzare la politica comunale in modo tale da contemperare nel miglior modo possibile l'interesse sotteso alla progettazione di cui al d.lgs 150/2015, legge 26 del 28 marzo 2019 e Decreto Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 28 del 22/10/2019 (Piani utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni con l'interesse collettivo all'affidamento della cura e della gestione di beni comuni a cittadini singoli o associati che intendano mettere a disposizione le loro competenze a vantaggio della comunità, con l'obiettivo di realizzare il massimo equilibrio possibile tra l'offerta di opportunità, in termini di inclusione, previste a tutela dei soggetti in cerca di occupazione ed appartenenti a nuclei familiari fragili ed il vantaggio per l'amministrazione di avvalersi del contributo del volontariato civico come strumento per la soluzione a problemi di interesse generale;
- in entrambi i casi a voler coinvolgere il più possibile, nelle forme di legge e nel rispetto della trasparenza e dell'imparzialità, gli Enti del terzo settore come definiti dall'art. 4 comma 1 del D. lgs 117/2017 in qualità di soggetti attuatori.